

Caro Dino,

le lettere pubblicate in quest'ultima settimana, sono state motivo di una mia riflessione e anche motivo di una mia domanda: **CON QUALI OCCHI SI PUO' GUARDARE LA PROPRIA TERRA ?** Saranno tanti ed ognuno guarderà a suo modo, miscelando amore, rabbia, sentimenti e rimpianti.

Con occhi umidi di nostalgia, per aver lasciato affetti, amici, abitudini.

All'inseguimento di un sogno o inseguendo una passione, un amore.

Con gli occhi di chi però non dimentica il colore del cielo, il colore del mare, l'odore dei luoghi.

Di chi vive lontano tutta la sua vita ma conserva intatto tutto il suo amore.

Con gli occhi distratti di chi ormai non nota più niente, nessun cambiamento, nessun miglioramento. Di chi è stabilmente alle prese con problemi di lavoro, con le difficoltà del dover "campare". Di chi aspetta in fila un quarto d'ora e mentre si chiede: COSA MAI SARA' SUCCESSO?

Si accorge che un automobilista ha lasciato la macchina in seconda o terza fila. Così !

Di chi vede perpetuarsi eternamente il rito delle "clientele", dei "favori" della NON POLITICA.

Con gli occhi rossi di rabbia di chi ha dovuto, contro ogni sua volontà, allontanarsi su un treno stracolmo di persone e di bagagli, col cuore in gola.

Di chi si è sentito sradicato con la forza e che ha rabbia per come è andata la sua vita, per un lavoro negato e che l'ha portato via, lontano. E vede quasi tutto con disprezzo, non perde occasione per ringraziare pubblicamente "DIO" d'essere andato via e mentre lo fa si sente MORIRE DENTRO.

Gli occhi di chi si sente abbandonato, di chi ha dovuto modificare i suoi sogni, le sue speranze.

Gli occhi di una persona ferita nel suo amore e che per questo lo ha trasformato in rabbia.

Caro Dino, mi chiedo quanto c'è da buttare e mi chiedo quanto c'è da salvare. Se mai cambierà qualcosa in questa terra di opere incompiute, che sciupa miliardi in assistenza, che tratta male le sue ricchezze. Questa terra bruciata dal sole e più ancora dall'incapacità politica.

Ai giovani, alle migliaia di persone che per lavoro sono sparse nel mondo e che ogni giorno sono esempio di passione, di impegno, di capacità e che si spendono per tenere alta la "bandiera" della nostra terra, a tutti Voi, oggi 23 luglio 2009 mando una cartolina, per un saluto e per ricordare insieme a noi:

**LA FORTUNA E IL PRIVILEGIO D' ESSERE PROFONDAMENTE E ORGOGLIOSAMENTE "TERRONI".
TUTTA LA VITA.**

PIERO D'ERRICO

Caro Piero,

leggo questa tua appena dopo avere saputo che il Sindaco ha rinviato, a martedì prossimo, la riunione di maggioranza che avrebbe dovuto affrontare la crisi amministrativa e che era stata fissata per ieri sera (23 luglio).

Mi chiedo solo se i galatinesi che sono rimasti in Città e tutti coloro che si fanno e ci fanno onore nel mondo meritino questa inesistente, inconcludente ed autoreferenziale classe dirigente. (d.v.)